COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA E DEGLI AFFARI MARITTIMI

IL DIRETTORE-GENERALE

Bruxelles, 18 luglio 2011
MARE/D2/ACB-BF/SFB D (2011) 780273

Oggetto: Pareri del Comitato Consultivo Regionale (CCR) Mediterraneo: pesce spada e Regolamento Mediterraneo

Egregio Presidente,

La ringrazio di averci trasmesso il parere del CCR sulla gestione della pesca del pesce spada nel Mediterraneo, adottato a seguito alla riunione del Gruppo di Lavoro che si è tenuta a Barcellona nel mese di aprile scorso, insieme al parere sul Regolamento Mediterraneo[1] adottato nel corso dell'ultima riunione del Comitato Esecutivo del CCR che si è tenuto a Roma ad inizio giugno.

Per quanto riguarda il primo parere, la DG MARE prende nota delle diverse proposte tecniche proposte per migliorare la gestione delle attività di pesca del pesce spada. Tuttavia, la lettura di questo parere ci porta a pensare che il CCR si sia limitato ad esprimere la propria posizione in merito alle misure presentate dalla Commissione durante la riunione annuale dell'ICCAT tenutasi a novembre 2010 e che non si sia molto distaccato da questo. La Commissione però sperava che al termine del Gruppo di Lavoro sul pesce spada, il CCR potesse fornire, ove possibile, degli elementi nuovi alla discussione e approfondisse gli aspetti tecnici sulla base dell'esperienza degli operatori che praticano la pesca di questo stock. La Commissione inoltre auspicava che le posizioni espresse nel parere fossero maggiormente documentate e sviluppate nel merito, affrontando per esempio il loro obiettivo ed l'impatto per il settore.

La DG MARE inoltre, constata che uno dei membri del CCR, il WWF ha espresso una riserva su questo parere. La Commissione vorrebbe conoscere in che misura il WWF si è opposto al parere, se la riserva riguarda il parere nel suo insieme o riguarda solo alcuni punti.

Mourad Kahoul
Consiglio Consultivo Regionale
Mediterraneo
Via Torino 146
00184 Roma
Italia

[1] Regolamento del Consiglio (CE) No 1967/2006

La riunione del Gruppo di lavoro sul pesce spada prevista per la fine del mese di settembre dovrebbe essere l'occasione per il CCR per affrontare queste diverse questioni al fine di poterci trasmettere un contributo maggiormente documentato prima della riunione annuale dell'ICCAT che si terrà dal 9 al 19 novembre prossimi.

Per quanto concerne il parere sul Regolamento Mediterraneo, è chiaro che questo parere è il frutto di un Gruppo di lavoro specifico sul Regolamento Mediterraneo che si è riunito il 20 aprile a Roma e che ha preso in esame l'applicazione, gli impatti e le problematiche legate a questo Regolamento. In questo parere, il CCR MED riafferma il contenuto del parere del 8 aprile 2011 in merito alla necessità di rivedere il Regolamento Mediterraneo e, allo stesso tempo, solleva alcune questioni che riguardano in particolar modo l'analisi dei piani di gestione e degli aspetti tecnici legati agli attrezzi da pesca come le reti a circuizione o lo strascico, di cui trovate in allegato la posizione della DG MARE su ognuno dei punti sollevati.

Quanto alla richiesta da parte CCR Mediterraneo di organizzare una riunione con i servizi della DG MARE al fine discutere le tematiche sopra menzionate e di altre questioni che riguardano le particolarità di alcune zone del bacino Mediterraneo, noi proponiamo di approfittare della struttura già esistente del CCR MED e delle riunioni che ci saranno in futuro quali forum di discussione, piuttosto che di organizzare una riunione ad hoc. Sarebbe auspicabile nel frattempo che il CCR Mediterraneo possa identificare dei lavori di ordine tecnico e/o scientifico in grado di apportare degli elementi obiettivi di valutazione delle misure tecniche in vigore
Sperando che queste risposte possano fornire delle delucidazioni alle domande del CCR, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Lowri Evans

ALLEGATO

POSIZIONE DELLA DG MARE IN MERITO AL PARERE DEL CCR MED SUL REGOLAMENTO MEDITERRANO

1. **Stato d'adozione dei piani di gestione**

Ad oggi, tutti gli Stati Membri interessati non hanno adottato dei piani di gestione ai sensi delle disposizioni dell'Arti. 19 del Regolamento Mediterraneo. Recentemente, la Commissione ha inviato una lettera a tutti gli Stati Membri per ricordare loro i loro obblighi ai sensi del Regolamento Mediterraneo, indicando esattamente quali informazioni dovevano ancora essere trasmesse ed invitandoli a trasmettere dei piani di gestione validi entro due mesi a partire dalla ricezione della lettera (inviata il 31 maggio scorso).

La Commissione vuole riaffermare la necessità di adottare i piani di gestione previsti ai sensi dell'Articolo 19 del Regolamento Mediterraneo nel più breve tempo possibile al fine di garantire la sostenibilità delle risorse ittiche nel Mediterraneo. La Commissione inoltre lavora alacremente, in stretta collaborazione con gli Stati Membri, per assicurarsi che tutte le misure del Regolamento vengano rispettate. Gli Stati membri e la Commissione hanno intensificato il dialogo affinché al più presto nuovi piani di gestione o i piani rivisti siano l'oggetto di una valutazione da parte dei servizi della Commissione o del Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP).

2. **Presa in considerazione dei punti critici della valutazione tecnica coma l'altezza e la profondità del cianciolo e il diametro del sacco della rete da traino**

Per quanto riguarda gli elementi concreti menzionati dal CCR (altezza del cianciolo, taglia minima delle vongole, spessore del filo del sacco della rete da traino), e come già avanzato a più riprese nel corso di diverse riunioni e forum, la Commissione non ha intenzione di introdurre delle modifiche al Regolamento Mediterraneo, prima di analizzare i risultati di una completa ed uniforme applicazione dello stesso Regolamento. Occorre inoltre sottolineare che alcune deroghe transitorie che riguardano alcune misure del Regolamento sono terminate soltanto nel mese di maggio 2010. La Commissione dunque ritiene che prima di prevedere delle modifiche, tutte le disposizioni del Regolamento devono essere applicate per alcuni anni.

3. **La struttura della rete da traino e le nuove maglie**

Abbiamo analizzato il parere giuridico fornito dal CCR ed in particolar modo la conclusione contenuta al punto 26 del suddetto parere.

Malgrado le disposizioni dell'Articolo 9 del Regolamento Mediterraneo che fissa al 1° Giugno 2008 l'entrata in vigore delle nuove maglie e malgrado i contatti continui tra la Commissione e gli Stati Membri, sembra che le divergenze sull'interpretazione di questo articolo persistano.

Al fine di poter risolvere questi problemi, la Commissione ha inviato il 18 aprile 2011 una lettera a tutti gli Stati Membri. Con quest'ultima, ricorda che per le reti trainate definite nell'Art. 2, comma 1.a del Regolamento Mediterraneo, l'obbligo di sostituire le reti a maglia a diamante di 40 mm con le reti a maglia quadrata di 40mm a livello del sacco della rete da traino implica che le dimensioni delle maglie nel resto della rete debbano essere superiori a 40mm. Alla richiesta debitamente giustificata dell'armatore, le reti a maglia a diamante de 40 mm possono essere sostituite da maglie

a diamante di 50 mm (Articolo 9 comma 3), ma in tal caso, ovviamente, l'insieme delle maglie della rete da traino devono essere superiori a 50 mm.

p.c.c. Dr. Donatella, Papaioannou, Biagi, Cervantes Bolanos
Dr.sse Scalco, Armeni, Focquet, Viallon

EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL FOR MARITIME AFFAIRS AND FISHERIES

THE DIRECTOR-GENERAL

Brussels, 18 July 2011
MARE/D2/ACB-BF/sfb D(2011) 780273

Re: Latest opinions of the Regional Advisory Council (RAC) Mediterranean: swordfish and the Mediterranean Regulation

Dear Mr. President

I would like to thank you for having sent us the RAC's opinion on managing swordfish fishery in the Mediterranean, adopted following last April's meeting of the Working Group in Barcelona, as well as the opinion on the Mediterranean Regulation[1], adopted at the last meeting of the RAC's Executive Committee held in Rome at the beginning of June.

With regard to the first opinion, DG MARE takes note of the various technical proposals made for improving the management of swordfish fishery activities. However, on reading this opinion, it would appear that the RAC has restricted itself to commenting on the measures presented by the Commission at the ICCAT annual meeting of November 2010, hardly departing from this framework. The Commission had however hoped that, at the close of the Working Group devoted to swordfish, the RAC would have been able to come up with new discussion points and provide more details on technical aspects based on the experience of professionals working in such fisheries. The Commission would also have liked to have seen the positions put forward in the opinion better documented and expounded, for example with regard to their objective and their impact on the sector.

Furthermore, DG MARE is aware that one of the RAC's members, the WWF, had stated its objection to this opinion. The Commission would like to know whether this objection applies to the whole opinion or just to certain items in it.

[1] Council Regulation (EC) No. 1967/2006

Mr Mourad Kahoul
Regional Advisory Council for
the Mediterranean
Via Torino 146
00184 Rome
Italy

European Commission, 1049 Brussels, BELGIUM – Tel.: +32 22991111
Office: J-99 6/68 – Direct line: +32 229-65162 – Fax: +32 229-79555

The meeting of the swordfish working group scheduled for the end of September would be a good occasion for the RAC to go through these various issues. This would enable a better documented contribution to be sent to us before the annual ICCAT meeting scheduled for 9 – 19 November.

With regard to the Mediterranean Regulation, we understand that this opinion represents the result of the work of a Working Group (WG) specifically set up to examine the Mediterranean Regulation. Meeting in Rome on 20 April, the WG looked into the implementation, impacts and problems associated with this Regulation. In its opinion, the RAC reaffirms the content of its opinion of 8 April 2011 regarding the necessity of revising the Mediterranean Regulation, at the same time bringing up a number of issues. These involve in particular the examination of the management plans and of the technical aspects connected to fishing gear such as purse seine and trawl nets. Please find attached the position of DG MARE with regard to each of the items brought up.

As to RAC Med's request to hold a meeting with the relevant DG MARE departments to discuss the subjects mentioned above and other topics involving the specific circumstances of certain areas of the Mediterranean, we suggest making use of the RAC Med's existing structure and forthcoming meetings as a discussion forum, rather than holding a specific meeting. In the meantime, we would like to ask RAC Med to identify the technical and/or scientific tasks needing to be conducted in order to determine objective criteria for assessing the technical measures currently in force.

I hope these answers help clarify the RAC requests.

Yours sincerely

Lowri EVANS

ANNEX

DG MARE POSITION WITH REGARD TO THE RAC-MED OPINION ON THE MEDITERRANEAN REGULATION

1. The adoption of management plans: current status

The current status is that none of the Member States concerned has yet adopted a management plan in accordance with the provisions of Article 19 of the Mediterranean Regulation. The Commission recently sent out a letter to each Member State reminding them of their obligations under the Mediterranean Regulation, indicating exactly which information still needed to be sent in and requesting them to submit valid management plans within two months of receipt of the letter (sent out on 31 May).

The Commission would like to reaffirm the necessity of adopting management plans as provided for in Article 19 of the Mediterranean Regulation as soon as possible, thereby ensuring the long-term sustainability of fishery stocks in the Mediterranean. The Commission is fully committed, in close collaboration with the Member States, to ensuring compliance with all provisions of the Regulation. The Member States and the Commission have intensified their discussions about having a number of the new management plans or revised plans subjected to an assessment by Commission departments or by the Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries (STECF) as soon as possible.

2. Taking into account the critical points of the technical assessment: e.g. the height and depth of purse seine nets and the diameter of trawl net cod-ends

With regard to the concrete factors mentioned by the RAC (height of purse seine nets, minimum size of clams, twine diameter in trawl net cod-ends) and as stated several times in various meetings and forums, the Commission has no intention of introducing modifications to the Mediterranean Regulation before analysing the results of the Regulation's full and uniform implementation. It needs to be stressed that the temporary exemptions with regard to a number of the Regulation's provisions only ended in May 2010. As a result, the Commission is of the opinion that all Regulation provisions must be implemented and in force for a number of years before contemplating any modifications.

3. The structure of trawl nets and the new mesh sizes

We have examined the legal opinion submitted by the RAC, with a particular focus on the conclusion contained in item 26 thereof.

In spite of the provisions contained in Article 9 of the Mediterranean Regulation setting 1 June 2008 as the date new mesh sizes came into force and in spite of the Commission being in permanent contact with the Member States, it would seem that there are still differing views on the interpretation of this Article.

With a view to resolving these problems, the Commission sent out a letter to all Member States on 18 April 2011, reminding them that, for towed nets coming under Article 2.1.a of the Mediterranean Regulation, there is an obligation for trawl nets with 40 mm diamond

mesh at the cod-end to be replaced by 40mm square mesh. This implies that mesh sizes for the rest of the net must be larger than 40mm. Shipowners may submit justified requests for the 40mm diamond mesh to be replaced by 50mm diamond mesh (Art. 9 § 3), though it goes without saying that the all mesh sizes found in the trawl net must be larger than 50mm.

cc *Mr. Donatella, Mr. Papaioannou, Mr. Biagi, Mr. Cervantes Bolanos*
Ms. Scalco, Ms. Armeni, Ms. Focquet, Ms. Viallon

ΕΥΡΩΠΑΙΚΗ ΕΠΙΤΡΟΠΗ
ΓΕΝΙΚΗ ΔΙΕΥΘΥΝΣΗ ΑΛΙΕΙΑΣ

ΓΕΝΙΚΟΣ ΔΙΕΥΘΥΝΤΗΣ

Βρυξέλλες, 18 Ιουλίου 2011
MARE/D2/ACB/BFsfb D(2011) 780273

Θέμα : Γνωμοδότηση του Περιφερειακού Γνωμοδοτικού Συμβουλίου για την Μεσόγειο : ξιφίας και Μεσογειακός Κανονισμός

Κύριε Πρόεδρε

Σας ευχαριστώ που μας μεταφέρατε την γνωμοδότηση του ΠΓΣ σχετικά με την διαχείριση της αλιείας του ξιφία στην Μεσόγειο, όπως υιοθετήθηκε κατά την συνάντηση της ομάδας εργασίας που έλαβε χώρα τον προηγούμενο Απρίλιο στην Βαρκελώνη , καθώς και την γνωμοδότηση για τον Μεσογειακό Κανονισμό (Κανονισμός Συμβουλίου (ΕΣ) υπ.αριθμ. 1967/2006) που υιοθετήθηκε κατά την τελευταία συνάντηση της Εκτελεστικής Επιτροπής του ΠΓΣ που έλαβε χώρα στην Ρώμη στις αρχές Ιουνίου.

Σε ότι αφορά την πρώτη γνωμοδότηση, η ΓΔ Αλιείας λαμβάνει υπόψη της τις διαφορετικές τεχνικές προτάσεις που διατυπώθηκαν με σκοπό την βελτίωση της διαχείρισης της αλιείας του ξιφία. Εντούτοις, η ανάγνωση αυτής της γνωμοδότησης μας οδηγεί στο να θεωρήσουμε ότι το ΠΓΣ περιορίστηκε στο να υιοθετήσει μία άποψη σχετικά με τα μέτρα που υποβλήθηκαν από την Επιτροπή κατά την διάρκεια της ετήσιας συνεδρίασης της CICTA τον Νοέμβριο του 2010 και δεν εξέτασε οτιδήποτε υπήρχε εκτός αυτού του πλαισίου. Η Επιτροπή ήλπιζε ότι μετά την συνάντηση της ομάδας εργασίας που εξέτασε το θέμα του ξιφία, το ΠΓΣ θα είχε συνεισφέρει με επιπρόσθετα στοιχεία στις συζητήσεις και θα είχε εμβαθύνει στις τεχνικές πτυχές του θέματος με βάση την εμπειρία των επαγγελματιών που εργάζονται σε αυτά τα αλιευτικά σκάφη. Επιθυμία της Επιτροπής θα ήταν επίσης, οι απόψεις που εκφράστηκαν στην γνωμοδότηση να είναι περισσότερο τεκμηριωμένες και λεπτομερείς σε ότι αφορά τον στόχο τους καθώς και τις επιπτώσεις που έχουν για τον κλάδο.

Πέραν αυτού η Γενική Διεύθυνση Αλιείας διαπιστώνει ότι ένα από τα μέλη του ΠΓΣ , η WWF, πρόβαλε αντιρρήσεις σε ότι αφορά την παραπάνω γνωμοδότηση. Η Επιτροπή θα επιθυμούσε να γνωρίζει σε τι

βαθμό αντιτίθεται η WWF στο σύνολο της γνωμοδότησης ή αν οι αντιρρήσεις της οργάνωσης αφορούν μερικά σημεία και μόνον της γνωμοδότησης.

Η συνάντηση της ομάδας εργασίας για τον ξιφία που προβλέπεται για το τέλος Σεπτεμβρίου, θα πρέπει να αποτελέσει μία ευκαιρία για το ΠΓΣ για να εξετάσει τα παραπάνω θέματα έτσι ώστε να μπορέσει να μας προωθήσει μία περισσότερο τεκμηριωμένη πρόταση πριν από την ετήσια συνάντηση της CICTA που θα γίνει από τις 9 έως τις 19 Νοεμβρίου.

Σε ότι αφορά την γνωμοδότηση για τον Μεσογειακό Κανονισμό , αντιλαμβανόμαστε ότι η γνωμοδότηση αυτή αποτελεί καρπό των εργασιών της συγκεκριμένης Ομάδας Εργασίας για τον Μεσογειακό Κανονισμό, που συναντήθηκε στις 20 Απριλίου στην Ρώμη και που ανέλυσε την εφαρμογή, τις επιπτώσεις καθώς και την όλη προβληματική που συνδέεται με τον Κανονισμό αυτό. Στην γνωμοδότηση αυτή, το ΠΓΣ επαναδιατυπώνει την γνωμοδότηση της 8ης Απριλίου 2011 ως προς το θέμα της ανάγκης αναθεώρησης του Μεσογειακού Κανονισμού . Παράλληλα όμως θέτει και μία σειρά από ερωτήματα που αφορούν κυρίως την ανάλυση των διαχειριστικών προγραμμάτων και των τεχνικών θεμάτων που έχουν σχέση με τα αλιευτικά εργαλεία όπως για παράδειγμα το γρι γρι και την τράτα για τα οποία επισυνάπτουμε την άποψη της ΓΔ Αλιείας σε ότι αφορά το κάθε ένα από τα σημεία που ετέθησαν.

Σε ότι αφορά το αίτημα του ΠΓΣ για την Μεσόγειο να οργανώσει μία συνάντηση με τις υπηρεσίες της ΓΔ Αλιείας με σκοπό να συζητηθούν τα παραπάνω θέματα καθώς και άλλα θέματα που αφορούν την ιδιαιτερότητα ορισμένων περιοχών της λεκάνης της Μεσογείου, η πρότασή μας είναι να εκμεταλλευτούμε την ήδη υπάρχουσα δομή του ΠΓΣ για την Μεσόγειο και των προγραμματισμένων συναντήσεων που θα μπορούσαν να αποτελέσουν ευκαιρία για συζήτηση, αντί να οργανωθεί μία συνάντηση επί τούτοις. Στο μεταξύ θα ήταν επιθυμητό, να υπάρξει από πλευράς του ΠΓΣ για την Μεσόγειο μία προσπάθεια να εντοπιστούν οι τεχνικές και / ή επιστημονικές εργασίες που θα μπορούσαν να συνεισφέρουν με αντικειμενικά στοιχεία αξιολόγησης των μέτρων που είναι σε ισχύ.

Με την ελπίδα ότι η απάντηση αυτή μπόρεσε να διευκρινίσει τα θέματα που ετέθησαν από το ΠΓΣ, θα επιθυμούσα να δεχτείτε κύριε Πρόεδρε, τους πιο θερμούς μου χαιρετισμούς.

Lowri Evans

ΠΑΡΑΡΤΗΜΑ

ΘΕΣΗ ΤΗΣ ΓΔ ΑΛΙΕΙΑΣ ΓΙΑ ΤΗΝ ΓΝΩΜΟΔΟΤΗΣΗ ΤΟΥ ΠΓΣ ΓΙΑ ΤΗΝ ΜΕΣΟΓΕΙΟ ΣΧΕΤΙΚΑ ΜΕ ΤΟΝ ΜΕΣΟΓΕΙΑΚΟ ΚΑΝΟΝΙΣΜΟ

1. **Ως προς την υιοθέτηση των διαχειριστικών προγραμμάτων**

Μέχρι στιγμής όλες οι ενδιαφερόμενες χώρες μέλη δεν έχουν υιοθετήσει τα διαχειριστικά προγράμματα σύμφωνα με τις διατάξεις του άρθρου 19 του Μεσογειακού Κανονισμού. Η Επιτροπή απέστειλε πρόσφατα μία επιστολή σε όλες τις χώρες μέλη με σκοπό να τους υπενθυμίσει τις υποχρεώσεις τους ως προς τον Μεσογειακό Κανονισμό. Στην επιστολή αυτή αναφέροντο με ακρίβεια οι πληροφορίες που θα έπρεπε να σταλούν ενώ παράλληλα απευθυνόταν πρόσκληση προς τα κράτη μέλη να υποβάλλουν έγκυρα διαχειριστικά προγράμματα εντός δύο μηνών από την ημερομηνία παραλαβής της επιστολής (που απεστάλη στις 31 Μαίου 2010)

Η Επιτροπή επιθυμεί να τονίσει ακόμη για μία φορά την ανάγκη να υιοθετηθούν το συντομότερο δυνατόν τα διαχειριστικά προγράμματα που προβλέπονται από τον Μεσογειακό Κανονισμό, έτσι ώστε να εξασφαλιστεί η διάρκεια των αλιευτικών πόρων στην Μεσόγειο. Η Επιτροπή έχει αναλάβει την δέσμευση, σε στενή συνεργασία με τις χώρες μέλη να εγγυηθεί την συμμόρφωση όλων των διατάξεων του Κανονισμού. Οι χώρες μέλη και η Επιτροπή προώθησαν περαιτέρω τον διάλογο που έχουν αναπτύξει έτσι ώστε μερικά από τα καινούργια διαχειριστικά προγράμματα ή τα αναθεωρημένα προγράμματα να αποτελέσουν αντικείμενο αξιολόγησης από πλευράς των υπηρεσιών της Επιτροπής ή της Επιστημονικής, Τεχνικής και Οικονομικής Επιτροπής Αλιείας.

2. Ως προς την εξέταση των σημαντικών σημείων της τεχνικής αξιολόγησης όπως το ύψος και το βάθος των γρι γρι και η διάμετρος του σάκου της τράτας.

Σε ότι αφορά τα συγκεκριμένα στοιχεία που παρατέθηκαν από το ΠΓΣ (ύψος των γρι γρι, ελάχιστες διαστάσεις των αχιβάδων, πάχος του νήματος του σάκου της τράτας), και όπως τονίστηκε επανειλλημένα κατά την διάρκεια διαφόρων συναντήσεων και φόρουμ, η Επιτροπή δεν έχει πρόθεση να τροποποιήσει τον Μεσογειακό Κανονισμό πριν να αναλύσει τα αποτελέσματα της πλήρους και ενιαίας εφαρμογής του. Θα πρέπει να υπογραμμίσουμε ότι οι μεταβατικές εξαιρέσεις που αφορούν

ορισμένες διατάξεις του Κανονισμού, έπαψαν να ισχύουν μόλις από τον Μάιο του 2010. Κατά συνέπεια η Επιτροπή είναι της άποψης ότι όλες οι διατάξεις του κανονισμού θα πρέπει να τεθούν σε εφαρμογή για μερικά χρόνια πριν να εξεταστεί το θέμα των τροποποιήσεων.

2. Ως προς την δομή των γρι γρι και των καινούργιων διαστάσεων ματιών

Αναλύσαμε την νομική γνωμοδότηση που μας υποβλήθηκε από το ΠΓΣ και κυρίως τα συμπεράσματα του σημείου 26 της προαναφερθείσας γνωμοδότησης.

Παρόλο που υπάρχουν διατάξεις στο άρθρο 9 του Μεσογειακού Κανονισμού που ορίζουν ότι την 1η Ιουνίου 2008 θα τεθούν σε εφαρμογή τα προβλεπόμενα για τις νέες διαστάσεις ματιών και παρ΄όλες τις συνεχείς επαφές μεταξύ της Επιτροπής και των χωρών μελών , οι διαφορές ως προς την ερμηνεία αυτού του άρθρου παραμένουν.

Για να μπορέσει να επιλύσει αυτά τα προβλήματα, η Επιτροπή απέστειλε στις 18 Απριλίου 2011 μία γενική επιστολή στις χώρες- μέλη. Η επιστολή αυτή περιείχε μία υπενθύμιση ότι ως προς τα ρυμουλκούμενα δίχτυα που ορίζονται στο άρθρο 2, παράγραφος 1.α του Μεσογειακού Κανονισμού, η υποχρέωση αντικατάστασης των διχτυών με ρομβοειδή μάτια των 40mm με δίχτυα με τετράγωνα μάτια των 40mm, ως προς τον σάκο του γρι γρι, συνεπάγεται ότι οι διαστάσεις των ματιών στα υπόλοιπα δίχτυα θα πρέπει να ξεπερνούν τα 40 mm. Σε περίπτωση αιτιολογημένου αιτήματος από πλευράς του ιδιοκτήτη του αλιευτικού σκάφους, τα δίχτυα με ρομβοειδή μάτια 40mm θα μπορούσαν να αντικατασταθούν με δίχτυα με ρομβοειδή μάτια των 50mm. (Αρθρο 9 παράγραφος 3). Ακόμη και σε αυτή την περίπτωση όμως θα πρέπει να πούμε ότι το σύνολο των ματιών του γρι γρι θα πρέπει να ξεπερνάει τα 50 mm.

Κοινοποίηση : Donatelle Papaioannou, Biagi, Cervantes Bolanos, κκ. Scalco, Armeni, Focquet, Viallon

COMISIÓN EUROPEA
DIRECCIÓN GENERAL DE ASUNTOS MARÍTIMOS Y PESCA

EL DIRECTOR GENERAL

Bruselas, **18 de julio de 2011**
MARE/D2/ACB-BF/sfb D (2011)780273

Asunto: Últimos dictámenes del Consejo Consultivo Regional (CCR) del Mar Mediterráneo: Pez espada y Reglamento del Mediterráneo

Estimado Señor Presidente:

Le agradezco habernos transmitido el dictamen del CCR sobre la gestión de la pesca del pez espada en el Mar Mediterráneo, adoptado tras la reunión del Grupo de Trabajo en Barcelona durante el último mes de abril, así como su dictamen referente al Reglamento del Mediterráneo, adoptado tras la última reunión del Comité Ejecutivo del CCR que se celebró en Roma a principios de junio.

Respecto al primer dictamen, la DG MARE toma buena nota de las diferentes propuestas técnicas para la mejora de la gestión de las actividades pesqueras del pez espada. Sin embargo, la lectura de este dictamen hace pensar que el CCR se haya limitado a tomar simplemente una posición sobre las medidas ya presentadas por parte de la Comisión durante la reunión anual de la CICAA en noviembre del 2010 sin ir mucho más allá de este marco. La Comisión, sin embargo, esperaba que tras la finalización del Grupo de Trabajo dedicado al pez espada, el CCR aportara nuevos elementos a la discusión y que profundizara más sobre los aspectos técnicos basándose para ello en la experiencia de los profesionales dedicados a las pesquerías en cuestión. La Comisión habría deseado, a su vez, que los puntos de vista expresados en el dictamen se hubieran documentado y desarrollado más, por ejemplo, en cuanto a su objetivo e impacto para el sector.

Por otro lado, la DG MARE constata que uno de los miembros del CCR, el WWF, ha expresado su objeción a este dictamen. La Comisión desearía saber si dicha objeción se refiere al dictamen en su totalidad o solamente a determinados puntos del mismo.

---

[1] Reglamento (CE) nº 1967/2006 del Consejo

Sr. Mourad KAHOUL
Consejo Consultivo Regional
del Mar Mediterráneo
Via Torino 146
00184 Roma
Italia

La reunión del Grupo de Trabajo sobre el pez espada que está prevista para finales de septiembre debería ser una buena ocasión para que el CCR trate los diferentes temas mencionados y nos haga llegar una aportación más documentada antes de la reunión anual de la CICAA que se celebrará del 9 al 19 de noviembre.

Respecto al dictamen sobre el Reglamento del Mediterráneo, entendemos que el mismo sea fruto del Grupo de Trabajo específico sobre el Reglamento del Mediterráneo que se reunió el pasado 20 de abril en Roma para analizar la aplicación, el impacto y la problemática derivados de este Reglamento. En este dictamen, el CCR MED ratifica el contenido del dictamen del 8 de abril 2011 en cuanto a la necesidad de revisar el Reglamento del Mediterráneo y, al mismo tiempo, plantea una serie de cuestiones con especial hincapié en el análisis de los planes de gestión y en los aspectos técnicos relacionados con los artes de pesca tales como la red de cerco y la red de arrastre. Encontrarán en el adjunto la postura de la DG MARE sobre cada uno de los puntos mencionados.

En cuanto a la petición del CCR Mediterráneo de organizar una reunión con los servicios de la DG MARE para discutir los asuntos mencionados anteriormente así como otros temas relativos a las particularidades de ciertas zonas de la cuenca mediterránea, proponemos que se aproveche la estructura ya existente del CCR MED y futuras reuniones como foro de discusiones antes de organizar una reunión especial para tal fin. Entretanto, sería deseable que el CCR Mediterráneo identificara aquellos trabajos de carácter técnico y/o científico susceptibles de aportar elementos objetivos para la evaluación de las medidas técnicas vigentes.

Esperando que estas respuestas sirvan para aclarar las peticiones del CCR, aprovecho la presente para enviarle, Sr. Presidente, mis más cordiales saludos.



Lowri Evans

ANEXO

POSTURA DE LA DG MARE SOBRE EL DICTAMEN DEL CCR-MED EN RELACIÓN AL REGLAMENTO DEL MEDITERRÁNEO

1. Sobre la situación de aprobación de los planes de gestión

Actualmente, ninguno de los Estados miembros afectados ha adoptado un plan de gestión conforme con lo dispuesto en el Artículo 19 del Reglamento del Mediterráneo. La Comisión envió recientemente una carta a todos los Estados miembros para recordarles sus obligaciones en virtud del Reglamento del Mediterráneo, indicándoles exactamente qué informaciones deben de facilitarse todavía e invitándoles a que presenten sus planes de gestión válidos en un plazo de dos meses a contar desde la recepción de la carta (enviada el pasado 31 de mayo).
La Comisión quisiera subrayar, una vez más, la necesidad de aprobar los planes de gestión previstos en el marco del Artículo 19 del Reglamento del Mediterráneo en el menor plazo posible con el fin de asegurar la sostenibilidad de los recursos pesqueros del Mediterráneo. La Comisión, en estrecha colaboración con los Estados miembros, se ha comprometido plenamente a garantizar que todas las disposiciones del Reglamento se cumplen. Los Estados miembros y la Comisión han intensificado su diálogo para que algunos de los nuevos planes de gestión o los planes revisados, sean objeto de una evaluación por parte de los servicios de la Comisión o del Comité Científico, Técnico y Económico de Pesca (CSTEP) lo antes posible.

2. Sobre la toma en consideración de los puntos críticos de la evaluación técnica tales como la altura y la profundidad de las redes de cerco y el diámetro del copo

Respecto a los elementos concretos mencionados por el CCR (altura de las redes de cerco, tamaño mínimo de las almejas, grosor del torzal del copo), tal como se adelantó en repetidas ocasiones en el transcurso de diversas reuniones y foros, la Comisión no tiene intención de introducir modificaciones en el Reglamento del Mediterráneo sin analizar previamente los resultados de una aplicación completa y uniforme del Reglamento. Así cabe destacar que algunas derogaciones transitorias relativas a determinadas disposiciones del Reglamento sólo terminaron en mayo del 2010. La Comisión considera, por tanto, que cada una de las disposiciones del Reglamento debe de aplicarse durante algunos años antes de sopesar modificaciones algunas.

3. Sobre la estructura de las redes de arrastre y las nuevas mallas

Hemos estudiado el dictamen jurídico proporcionado por el CCR y, especialmente, la conclusión recogida en el punto 26 del mismo.
A pesar de las disposiciones del Artículo 9 del Reglamento del Mediterráneo fijando la entrada en vigor de las nuevas mallas para el 1 de junio de 2008, y a pesar de los continuos contactos entre la Comisión y los Estados miembros, parece que siga habiendo discrepancias en cuanto a la interpretación de dicho artículo.

A fin de resolver estos problemas, la Comisión envió el pasado 18 de abril de 2011 una carta al conjunto de Estados miembros. En ella se recuerda para todas las redes remolcadas definidas en el Artículo 2, párrafo 1.a del Reglamento del Mediterráneo, que la obligación de sustituir las redes de malla romboidal de 40 mm por redes de malla cuadrada de 40 mm a la altura del copo, implica que las dimensiones de las mallas del resto de la red tienen que ser superiores a 40 mm. A petición debidamente justificada del armador, las redes de malla romboidal de 40 mm pueden ser sustituidas por mallas romboidales de 50 mm (Artículo 9, párrafo 3) en cuyo caso sobra decir que el conjunto de mallas de la red debe ser superior a 50 mm.

Copia: *Sres. Donatella, Papaioannou, Biagi, Cervantes Bolanos*
Sras. Scalco, Armeni, Focquet, Viallon